

LETTURA CONDIVISA AD ALTA VOCE E SVILUPPO DEL BAMBINO

“Finché un bambino non avrà provato l'esperienza di essere sprofondato nella lettura di un testo in modo tale da non capire più quello che lo circonda e da esserne completamente distratto, non diverrà mai lettore. Un lettore infatti non è chi sa tecnicamente leggere, ma chi ha avuto un'esperienza emotiva e fantastica della lettura...”

Bruner, J. S, *La mia psicologia: Obiezioni e puntualizzazioni*, 1993

“Infine tralascierò il problema dei "contenuti" e dei curricoli scolastici per passare direttamente a un argomento più generale: la modalità di pensiero, il modo di sentire che aiuta i bambini (e in generale tutte le persone) a creare una visione del mondo in cui possono immaginare, a livello psicologico, un posto per sé, un mondo personale. Sono convinto che l'invenzione di storie, la narrazione, adempia a questa funzione, e ne voglio parlare [...]. Molto probabilmente la narrazione ha la stessa importanza per la coesione di una cultura che per la strutturazione di una vita individuale. [...] Un sistema educativo deve aiutare chi cresce in una cultura a trovare un'identità al suo interno. Se questa identità manca, l'individuo incespica nell'inseguimento di un significato. Solo la narrazione consente di costruirsi un'identità e di trovare un posto nella propria cultura.”

Bruner, J. S., *La cultura dell'educazione*, 1997, p. 26

PER APPROFONDIRE

- Detti E., *Il piacere di leggere*, Firenze, La Nuova Italia, 1987;
- Merletti R., *Leggere ad alta voce*, Milano, Mondadori, 1996;
- Merletti R., *Libri e lettura da 0 a 6 anni*, Milano, Mondadori, 2001;
- Merletti R., *Leggimi forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura*, Milano, Sanali editore, 2006;
- ROLLO D. (a cura di), *Narrazione e sviluppo psicologico. Aspetti cognitivi, affettivi e sociali*, Roma, Carocci, 2007.